



Bollettino Agrometeorologico Vite n°12. 2021 del 17.06.2021

INDICAZIONI METEOROLOGICHE

Gli ultimi rovesci si sono registrati in data 10/6 nella zona di Brescia città, con 3-7 mm e venerdì 11 giugno con ulteriori 5-10 mm specialmente a Brescia città e comuni a sud del capoluogo di provincia. 5-10 mm sono scesi anche in Lugana dove è stata segnalata grandine nel comune di Peschiera e rovesci di poco conto (2-3 mm), si sono registrati nelle restanti zone. Da sabato 12 il tempo si è stabilizzato su tutto il territorio e le temperature sono fortemente aumentate assestandosi attorno ai 30°. Le alte temperature di domenica 13 giugno (che hanno raggiunto anche i 35-36°), sono frutto di una situazione particolare: venti di caduta da nord hanno abbassato fortemente l'umidità e innalzato le temperature per compressione adiabatica. L'apice dell'ondata calda verrà raggiunto domenica 20 giugno, ma dalla sera i primi temporali inizieranno ad interessare il nord-ovest. Tra lunedì e mercoledì si avvierà un periodo delicato in quanto, pur rimanendo in un contesto di elevate temperature, la curvatura delle correnti potrà portare alla formazione di temporali forti e diffusi. La previsione necessita ancora di conferme in particolare sulla capacità del fronte di affondare verso sud e di traslare verso est, in quanto l'anticiclone pare opporre una certa resistenza, motivo per cui la situazione sarà delicata.

Dati meteo 10 Giugno - 16 Giugno

Località	T min	Data T min	T max	Data T max	Piovosità Somma mm periodo	Ultimo giorno pioggia	Ultima pioggia mm
Botticino	18,1	16/6	35,1	13/6	5,6	11/6	5,6
Calvagese	15,9	12/6	33,1	13/6	2,8	11/6	2,8
Puegnago	16,4	12/6	33,1	13/6	0,4	11/6	0,4
Lonato	17,5	12/6	35,5	13/6	0,4	11/6	0,4
Cortefranca	18,4	14/6	33	13/6	0	9/6	0
Paderno F.C.*	14,7	12/6	35,7	13/6	0,2	12/6	0,2
Gussago Stella*	17,2	12/6	34,7	13/6	11,4	11/6	1
Poncarale*	15,5	16/6	36,9	13/6	14,2	11/6	14,2

*possibili sottostime dei pluviometri.

FASE FENOLOGICA

Inizio allegagione - grano di pepe.



GESTIONE DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE

È possibile procedere con la cimatura e anche con una sfogliatura, per favorire l'arieggiamento della chioma e la penetrazione dei trattamenti fitosanitari.

La sfogliatura va effettuata con attenzione, per evitare poi problemi di scottature specialmente sui vigneti a bacca sensibile o su uve destinate alla produzione di spumanti.

Per questo motivo, in questi casi, è possibile sfogliare una sola facciata della banchina, in genere quella meno esposta alla calura che solitamente corrisponde al lato Nord o Est, eliminando le foglie in corrispondenza degli internodi con i grappoli, mentre non devono essere asportate le foglie superiori, che sono fotosinteticamente utili e ombreggiano nei momenti più caldi della giornata. La defogliatrice dovrà essere ben regolata in altezza.

La cimatura è bene non tardarla troppo, in quanto il rischio diviene quello di dover asportare troppa vegetazione con tutte le conseguenze del caso.

Trinciare i filari qualche giorno prima del trattamento insetticida nei confronti di *Scaphoideus titanus*.

PERONOSPORA

Rischio basso

Ripristinare la copertura laddove si è giunti al termine temporale di protezione e/o in previsione di nuove piogge.

- Nelle zone sensibili è possibile impiegare sostanze di copertura come zoxamide e ametoctradina, in abbinamento a fosfonati, dimetormorf o altri CAA (iprovalicarb, mandipropamide, bentiavalicarb, valiphenal).
- Nei vigneti a basso rischio e nelle zone più precoci è possibile passare ad una difesa con rame al dosaggio di 350 grammi di rame metallo per ettaro.
- Nei vigneti biologici intervenire con 350 grammi di rame metallo per ettaro.

Si registrano infezioni anche forti su foglia, in Franciacorta, in seguito al periodo frequentemente piovoso che si è concluso l'11 giugno. In questi casi può essere utile intervenire con olio essenziale di arancio che ha un'azione rapida e di tipo fisico, agendo per contatto e portando le pareti di miceli, conidi ecc. al disseccamento. Impiegabile anche il tannino di castagno che essendo un composto polifenolico crea un ambiente sfavorevole ai funghi.



OIDIO

Rischio alto

Negli areali dove la pressione della malattia è storicamente bassa e nei vigneti poco sensibili intervenire con zolfo alla dose di 4 kg/ha. Nelle zone con forte pressione del patogeno e/o su varietà e vigneti più sensibili innalzare il dosaggio dello zolfo anche a 8-10 kg/ha.

L'uso dello zolfo liquido, con o senza terpeni, consente di aumentare l'efficacia del trattamento e ridurre il dilavamento in caso di pioggia. In quest'ultimo caso è possibile utilizzare ad esempio 2 lt/ha di zolfo liquido assieme a 6 kg/ha di zolfo bagnabile.

Nelle aree con infezioni in corso abbinare allo zolfo (4kg/ha) le sostanze attive metrafenone/pyriofenone o meptyl dinocap o bupirimate o proquinazid. Ricordiamo il limite di 3 impieghi tra metrafenone e pyriofenone e, al contempo, massimo 2 interventi alternativi tra loro tra proquinazid, bupirimate e pyriofenone.

Impiegabili in questa fase anche i triazoli disponibili: difenconazolo, penconazolo, tebuconazolo, tetraconazolo, flutriafol. Non citiamo fenbuconazolo e miclobutanil in quanto revocati.

Con infezioni in corso, specialmente nel caso di vigneti biologici, può essere interessante anche l'impiego di bicarbonato di potassio o di olio essenziale di arancio che hanno un'azione fisica che si esaurisce in poco tempo. Il bicarbonato porta al collasso dei miceli in seguito a variazioni di pH e pressione osmotica sulle membrane. Nel caso di impiego di olio essenziale è sconsigliata la miscela con zolfo o, al massimo, si consiglia di non andare oltre i 2 kg/ha di zolfo.

Un intervento antiperonosporico e antioidico ed il successivo, in questa fase possono essere intervallati dall'impiego di zolfo ventilato alla dose di 30/35 kg/ha.

BOTRITE

L'intervento di pre-chiusura grappolo è consigliato solo nelle aree e sulle varietà sensibili a questo patogeno con le sostanze attive di seguito indicate. Il trattamento antibotritico deve essere mirato alla fascia dei grappoli e pertanto andrebbe essere eseguito da solo, meglio se dopo le operazioni di gestione della vegetazione sopra descritte. Nelle varietà precoci come ad esempio Chardonnay è possibile intervenire.

Per i prodotti impiegabili consultare il bollettino precedente.



SCAFOIDEO

È uscito oggi il comunicato regionale relativo ai trattamenti obbligatori contro lo *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata della vite. Riportiamo pertanto gli obblighi in vigore l'anno scorso:

Sono obbligatori:

- 2 trattamenti nei comuni di Capriano del Colle, Poncarale, Flero, Borgosatollo, Castenedolo e Azzano Mella.
- 3 trattamenti per i vigneti a conduzione biologica.
- 1 trattamento nel resto della provincia.

Possibilità di ridurre il numero dei trattamenti

È data la possibilità di ridurre il numero dei trattamenti a patto che si esegua il monitoraggio secondo le tempistiche e le metodiche riportate nell'Allegato 1 del comunicato. Qualora il monitoraggio evidenziasse il superamento della soglia indicata nell'Allegato 1, sarà obbligatorio effettuare un intervento insetticida con prodotti ad azione abbattente (piretro nel caso delle aziende biologiche). L'intenzione di effettuare monitoraggio va comunicata via mail al Servizio Fitosanitario Regionale (servizio.fitosanitario@regione.lombardia.it), specificando:

- Area oggetto di monitoraggio.
- Numero punti di rilievo.
- Tecnico referente che compila e conserva le schede del monitoraggio, firmate.

Quando effettuare i trattamenti

Nel caso si debbano effettuare due interventi si consiglia di procedere con il primo dal 19 al 27 giugno 2021 e con il secondo dal 3 al 14 luglio, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni. Nel caso si intervenga una volta sola il periodo consigliato è dal 24 giugno al 4 luglio 2021. Nel caso di tre interventi si consiglia di effettuare il primo all'inizio della prima "finestra" e ripetere i successivi ogni 12-14 giorni.

Di seguito i principi attivi impiegabili da disciplinare:

Principi attivi	Irac MoA	Limite singola s.a.	Limite per gruppo di s.a.
Sali potassici di acidi grassi	NC		Efficacia limitata su forme giovanili (fino a II-III età).
Olio essenziale di arancio dolce	NC		
Acetamiprid	4A	2	
Flupyradifurone	4D		
Indoxacarb	22A	2	Intervenire tra la I e la III età.
Azadiractina	NC		
Taufluvallinate	3A	1	Massimo 1 intervento in alternativa tra Taufluvallinate, Acrinatrina ed Etofenprox. Tali sostanze possono influire negativamente sui fitoseidi.
Acrinatrina	3A	1	
Etofenprox	3A	1	



Piretrine	3A		
-----------	----	--	--

***indoxacarb: non è chiaro se il disciplinare lo ammette o meno. In corso accertamenti.**

Acetamiprid: appartiene alla famiglia dei neonicotinoidi 4A, della quale facevano parte anche imidacloprid e thiametoxam. Agisce prevalentemente per ingestione su svariati insetti. Possiede attività translaminare ed elevata sistemica che consentono un ottimale controllo di insetti annidati e di vegetazione che si sviluppa dopo il trattamento.

Flupyradifurone: appartiene alla famiglia dei butenolidi 4D. Come i neonicotinoidi va ad interferire con i recettori nicotinici, attivandoli e provocando iperattività e spasmi muscolari, portando gli insetti a paralisi e morte. Agisce per contatto e ingestione.

Indoxacarb: appartiene alla famiglia delle ossadiazine 22A. Agisce bloccando i canali neuronali del sodio. Agisce prevalentemente per ingestione e contatto sulle larve.

Tau-fluvalinate: appartiene al grande gruppo dei piretroidi 3A, interferisce sui canali modulatori del sodio. Agisce per contatto, ha una buona azione residua e mantiene la sua attività anche ad alte temperature. Possiede attività collaterale su acari.

Acrinatrina: piretroide del gruppo 3A, agisce per contatto sulle forme mobili e possiede anch'essa attività su acari.

Etofenprox: come gli altri piretroidi del gruppo 3A si contraddistingue per avere un'azione rapida e abbattente che si esplica per contatto e ingestione.

Azadiractina: viene estratta dai semi dell'albero di Neem. Agisce per ingestione e contatto e anche se non è conosciuta la proteina target su cui agisce, va ad interferire sullo sviluppo post-embrionale. Possiede anche un'azione fagorepellente. Possiede anche capacità translaminari. La sostanza attiva è impiegabile anche in agricoltura biologica.

Piretrine: la famiglia è sempre 3A, ma la loro origine è naturale. Per questo vi sono diversi prodotti commerciali impiegabili in agricoltura biologica.

Sali potassici degli acidi grassi: agiscono per contatto sciogliendo le cere presenti nella cuticola degli insetti, quindi sono attivi su insetti a corpo molle, ma anche su acari. Non possiedono attività residuale e vengono rapidamente degradati. Impiegabili in agricoltura biologica.

Olio essenziale di arancio dolce: appartiene al gruppo dei terpeni, agisce per contatto e presenta proprietà lipolitiche, attaccando le pareti dei funghi e le cuticole di insetti con esoscheletro molle. Per via della sua volatilità ha una ridotta durata d'azione. Il rischio di resistenza non è conosciuto, anche se si presuppone basso.